

Cos'è per un cristiano la giustizia?

«Secondo la Bibbia, la giustizia è più del diritto e della carità: è l'attributo fondamentale di Dio. Giustizia significa impegnarsi per chi è indifeso e salvare vite, lottare contro l'ingiustizia. Significa un impegno attivo e audace perché tutti possano convivere in pace. La giustizia deve vegliare affinché il diritto, così com'è formulato nelle leggi, consenta a tutti gli uomini un'esistenza dignitosa. Gesù ha dato la sua vita per la giustizia. Ha cercato il dialogo con i potenti oppure ha rappresentato per loro un elemento di disturbo. Si è schierato dalla parte dei poveri, dei sofferenti, dei peccatori, dei pagani, degli stranieri, degli oppressi, degli affamati, dei carcerati, degli umiliati, dei bambini e delle donne. Chi si comporta così dà fastidio. I cristiani che adottano "l'opzione a favore dei poveri" di Gesù devono ancora oggi aspettarsi persecuzioni. Dai teologi della liberazione in Sudamerica, agli operatori sociali nei Paesi del benessere, essi trovano inevitabilmente resistenze, perché vivono nella convinzione che l'incontro con i poveri e la battaglia contro la povertà siano il luogo di elezione dell'incontro con Dio nel nostro mondo».

Il singolo non è forse impotente di fronte alla miseria e all'ingiustizia di questo mondo? «Quando seguo una catastrofe solo in televisione o sul giornale, mi sento sopraffatto e impotente. Quando, invece, aiuto qualcuno, sento la mia forza. Stare a guardare deprime, aiutare sorprende con l'esperienza di poter salvare una vita, contare sull'aiuto e sulla potenza di Dio. Il primo compito delle istituzioni sociali e di beneficenza è consentire a tutti gli uomini di buona volontà, e in primo luogo ai giovani, di accedere a persone e a situazioni in cui possono rendersi utili. Costruire tali ponti è un'arte che le professioni sociali moderne possono sviluppare ulteriormente. Tutti i giovani hanno il diritto di essere resi partecipi della lotta contro le ingiustizie».

Cosa possono fare i giovani per ottenere fiducia ed essere coinvolti nell'impegno a favore della giustizia?

«Preferirei rovesciare la domanda. Non siamo piuttosto noi, gli adulti e i più anziani, a dovere ottenere la fiducia dei giovani? I giovani sono più avanti di noi, nel senso della giustizia. Chi attira, con le proteste, l'attenzione dell'industria sulla distruzione dell'ambiente? La gioventù ha una coscienza nuova e sensibile nei confronti di quello che noi teologi chiamiamo il creato. Possiamo solo lasciarci trascinare. Io mi aspetto il rinnovamento soprattutto da parte dei giovani. L'anno di lavoro sociale, la buona azione quotidiana, i gruppi di forte impegno cristiano hanno in sé un potenziale straordinario. A volte è solo una brace su cui dobbiamo soffiare per accendere il fuoco».

Testi tratti da "Conversazioni notturne a Gerusalemme" Cardinal C.M.Martini, G.Sporschill